



Notiziario di informazione
sul mondo di Gabnichi

Anno II — numero 1
Luglio 2008

Periodico d'informazione



La nostalgia del mare

Antoine de Saint Exupéry, scrittore francese della prima metà del '900, scriveva **"Se vuoi costruire una nave non raccogliere legna, ma insegna la nostalgia del mare ampio e infinito"**. Credo che queste poche parole diano la significativa misura dello spirito che anima la nostra Associazione.

Nata nel 2005, **Gabnichi onlus** si è da subito prefissata l'obiettivo di perseguire progetti di ampio respiro nell'intento di portare aiuto a quanti hanno il diritto di rivendicare l'accesso alla tutela della salute, all'istruzione, alla crescita, allo sviluppo o più semplicemente, in base ai nostri canoni, al diritto di vivere "normalmente".

Per affrontare questa sfida il primo passo è stato quello - come recitava A. de Saint Exupéry - di diffondere **"la nostalgia del mare"** fra quanti volevano - tramite le loro competenze, le conoscenze professionali e soprattutto in base al loro entusiasmo ed al loro cuore - dare forma e corpo ad idee e a progetti "in movimento". La **"nostalgia"**, come si sa, è contagiosa e ben presto un nutrito gruppo di persone, provenienti da esperienze diverse, ha dato vita ad una struttura snella, efficiente ed efficace, in grado di dare risposte concrete a bisogni che via via

nascevano a seguito di emergenze causate da carestie, piuttosto che da guerre, invece che da povertà endemica.

Da subito quindi la decisione di definire la **"MISSION"** ed i **"VALORI"** a cui si sarebbe ispirata **Gabnichi onlus**:

la prima - la Mission - affonda le radici nello sforzo di fornire aiuto e sostenere quanti - i poveri, gli ammalati, i senza istruzione - hanno il diritto di perseguire una speranza, o meglio, una opportunità di vita degna di una persona;

i secondi - i Valori - si ispirano ai principi di Solidarietà e di Rispetto, reciproco e paritario, della Cultura e della Libertà altrui.

Forti di questi Principi, il cammino che abbiamo intrapreso ci ha portati in breve tempo a conseguire importanti risultati che vanno dalla promozione di adozioni a distanza di bambini in età scolare (ad oggi abbiamo raggiunto circa 40 adozioni), alla realizzazione di strutture dedicate all'istruzione ed all'accoglienza (scuole, asili, orfanotrofi, centri polivalenti), alla costruzione di opere che hanno favorito e che favoriranno la crescita di attività agricole ed economiche (pozzi, invasi



idrici)... e tutto ciò senza dimenticare il rapporto con il contesto in cui operiamo, in termini di sostenibilità e rispetto sia dell'ambiente che della cultura altrui.

Di quanto abbiamo realizzato e di quanto realizzeremo, oltre ad essere fieri, siamo riconoscenti - in aggiunta a coloro che dedicano con passione parte del loro tempo alla realizzazione dei progetti - a chi, artefice di questo intangibile ma inestimabile patrimonio che si chiama **SOLIDARIETA'**, crede con fiducia e passione nel nostro comune operare.

Senza di **VOI** sarebbe improbabile poter continuare a sognare di **"costruire una nave senza raccogliere legna"**.

Stefano Di Ruggiero



Le tappe di Gabnichi e ...

2005

RISTRUTTURAZIONE GINNASIO "BEDRI PEJANI" DI PEC IN KOSOVO

Nell'ambito di una cooperazione civile-militare tra l'associazione cattolica "Migrantes" ed il Comando Operativo Interforze del Ministero della Difesa, l'associazione ha prestato assistenza tecnico-professionale nei lavori di ristrutturazione dell'istituto scolastico Ginnasio "Bedri Pejani" di Pec (Peja) in Kosovo.

Grazie anche al contributo finanziario della Fondazione Monte dei Paschi di Siena ed alla compartecipazione della Municipalità e del Dipartimento dell'istruzione di Pec (importo lavori 100.000 euro) è stato possibile portare a termine i lavori di ristrutturazione del complesso scolastico.

Gabnichi è stata coinvolta nel progetto con il preciso scopo di assicurare una corretta esecuzione dei lavori, in modo da rendere nuovamente fruibile la struttura scolastica che ha potuto accogliere circa 2.000 studenti.



2006

REALIZZAZIONE DELL'ASILO DI MKOKA IN TANZANIA

Sulla spinta del Centro Animazione Missionaria di Prato, una associazione di matrice cristiana, GABNICH I ha elaborato un progetto e finanziato la realizzazione di un asilo a Mkoka, un villaggio in piena savana ubicato in Tanzania, nella provincia di Kongwa.

L'asilo è stato realizzato da un'impresa del posto che si è avvalsa interamente di manodopera e materiali locali; Gabnichi ha anche fornito l'intera consulenza tecnica per la realizzazione del progetto (importo lavori 70.000 euro). La struttura è in grado di ospitare fino a circa 200 bambini dai 3 ai 7 anni.



REALIZZAZIONE DI UN POZZO PRESSO LA SCUOLA DI KIBAIGWA IN TANZANIA



Grazie al prezioso contributo di un finanziatore è stata possibile la realizzazione da parte di Gabnichi di un pozzo a Kibaigwa, un villaggio della Tanzania. La costruzione di questo manufatto (importo lavori 5.500 euro) ha permesso di approvvigionare ogni nucleo familiare (2.000 persone ne hanno beneficiato) di circa 15 litri di acqua al giorno.

REALIZZAZIONE DELLA SCUOLA DI PIKEOKO IN BURKINA FASO

Grazie al contributo economico di Etruria Sma che ha finanziato interamente l'intervento, anche attraverso la solidarietà dei propri clienti (importo lavori 42.000 euro) Gabnichi ha realizzato la costruzione della scuola primaria di Pikeoko, un villaggio del sud del Burkina Faso, completamente isolato e posto a 50 km di distanza dal centro abitato più vicino. Attualmente il complesso scolastico accoglie circa 250 alunni e sono previsti ulteriori interventi di ampliamento.



2007

REALIZZAZIONE DI DUE POZZI A PIKEOKO IN BURKINA FASO



A causa della siccità che per più di un anno ha attanagliato il Burkina ed in particolare la regione dove si trova Pikeoko, Gabnichi ha finanziato la realizzazione di due pozzi artesiani: la loro realizzazione (importo lavori 11.000 euro) ha permesso di dare sollievo ai 4.200 abitanti del comprensorio.

REALIZZAZIONE DEL CENTRO POLIVALENTE DI PIKEOKO IN BURKINA FASO

A seguito delle ripetute richieste da parte della locale popolazione, motivate anche dalla infelice collocazione geografica del villaggio situato in piena savana e a 50 km dalla città più vicina, l'Associazione ha "accolto" la richiesta della costruzione di un centro polivalente, adiacente al complesso scolastico, che è stato adibito ad ambulatorio/dispensario medico ed a luogo di "aggregazione socio-culturale". La realizzazione della struttura è stata patrocinata interamente da Etruria SMA (importo lavori 25.000 euro).



REALIZZAZIONE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI KONGWA IN TANZANIA

Questo intervento, la cui realizzazione è stata possibile anche grazie al consistente finanziamento della Fondazione del Monte dei Paschi di Siena (importo lavori 210.000 euro), ha visto la costruzione di una scuola secondaria a Kongwa in Tanzania, località di medie dimensioni con circa 15.000 abitanti. La struttura, che è stata ultimata nel mese di dicembre, accoglie sino a 440 alunni e, oltre agli spazi dedicati alla didattica, è dotata anche di alloggi per gli insegnanti e di aree per attività ricreative.



2008

REALIZZAZIONE DI UN "BARRAGE" SUL FIUME NATAMBÈ IN BURKINA FASO

L'intervento si è reso necessario per effetto del lungo periodo di siccità che ha interessato la regione negli ultimi 2 anni. Abbiamo pertanto provveduto a dare corso alla costruzione di un "diga" sul corso del fiume Natambè. È stato così realizzato un invaso in grado di mantenere per tutto il periodo dell'anno una riserva idrica da destinare all'irrigazione dei terreni coltivabili. L'opera (importo lavori 15.000 euro), finanziata da Etruria SMA, è consistita nella costruzione di un "barrage" lungo 40 metri che ha consentito un innalzamento delle acque di circa 2 metri per uno sviluppo di 12/15 Km verso la sorgente del fiume. Dell'acqua proveniente da questo bacino artificiale usufruiranno circa 5.000 persone.



NUOVO ALLOGGIO PER GLI INSEGNANTI PRESSO LA SCUOLA DI PIKEOKO IN BURKINA FASO

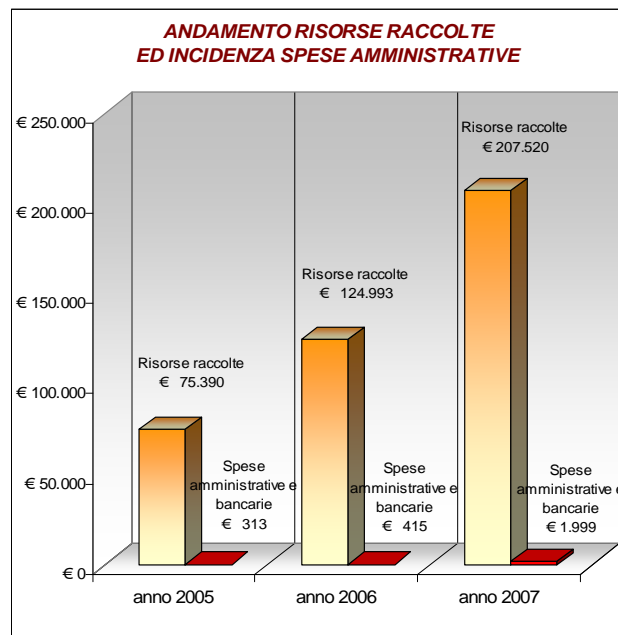
Questo progetto contribuisce a sviluppare la crescita della scuola di Pikeoko che, per effetto del raddoppio della frequenza degli alunni durante l'ultimo anno, necessitava di un ulteriore alloggio per il quarto maestro. Si è trattato quindi di realizzare una abitazione di circa 60 metri quadrati dove l'insegnante potesse alloggiare insieme alla sua famiglia, dal momento che Pikeoko dista circa tre ore di auto dalla città più vicina. L'inserimento di un ulteriore maestro permetterà di accogliere nella scuola ulteriori 100 bambini che si aggiungeranno ai già 210 presenti a Ottobre 2007. Il costo dell'intervento è stato pari a 10.000 euro.



ORFANOTROFIO DI FADA N'GOURMA IN BURKINA FASO (intervento in fase di realizzazione)

Fada N'Gourma è una città del Burkina Faso che si trova a circa 200 km ad est della Capitale Ouagadougou, lungo la strada per il Niger: ci si arriva con circa tre ore e mezzo di viaggio. Nel gennaio del 2007 Gabnichi ha visitato una struttura di accoglienza per orfani gestita da una organizzazione privata che, a causa della mancanza di fondi, ben presto è stata costretta a chiudere l'orfanotrofio. Da qui la volontà di realizzare un centro in grado di accogliere i bambini che erano ospitati dalla precedente struttura. La gestione dell'orfanotrofio sarà affidata alle Suore dell'Immacolata Concezione che già operano a Fada N'Gourma. L'idea è quella di realizzare una struttura secondo i canoni della "Casa Famiglia", ovvero un centro costituito da più alloggi ciascuno in grado di ospitare un nucleo familiare formato da una coppia di genitori "adottivi" e da una decina di bambini.

... la crescita dell'associazione



Il grafico evidenzia la crescita di Gabnichi nei suoi 3 anni di attività.

Le risorse raccolte sono significativamente aumentate: ciò ha consentito di andare ben oltre gli obiettivi prefissati e di realizzare gli interventi descritti in precedenza.

Nonostante la consistente crescita, il nostro modo di operare non è cambiato: l'associazione ha mantenuto le originarie caratteristiche di trasparenza, attenzione ed efficienza nella gestione finanziaria, come testimonia la bassissima incidenza dei costi amministrativi e gestionali, che sono risultati mediamente pari allo 0,67% delle risorse raccolte.

Terza Edizione di Sport for Africa

Lo scorso 17 dicembre 2007, presso il Teatro dei Rozzi a Siena, si è svolta la terza edizione di "Sport for Africa", serata di beneficenza a favore delle popolazioni bisognose dell'Africa organizzata da GABNICHÌ.

La manifestazione, che come ogni anno ha visto la partecipazione di molti atleti e importanti personaggi sportivi, si propone di raccogliere fondi da destinare al finanziamento di progetti che la nostra Associazione intende realizzare in paesi in via di sviluppo.

I fondi raccolti con l'edizione 2007 concorreranno alla realizzazione dell'**orfanotrofio di Fada N'Gourma in Burkina Faso**, progetto che è in fase di realizzazione in collaborazione con il Movimento Shalom, ONLUS con sede in San Miniato di Pisa.

Alla manifestazione, condotta da Graziano Salvatori con Valentina Tomei e patrocinata dall'Amministrazione Comunale, in un clima di allegria, di festa ma anche di piena consapevolezza della grave indigenza in cui versano interi paesi in via di sviluppo, hanno partecipato atleti e campioni di primo piano tra cui: i giocatori dell'A.C. Siena e della

Montepaschi Mens Sana Basket, Davide Girelli (campione del mondo nel paracadutismo sportivo), Paolo Venturini (runner e sport estremi), Roberto Cammarelle e Clemente Russo (recenti campioni mondiali di pugilato), Vera Carrara (due volte campionessa del mondo di ciclismo su pista), Manuela Levorato, Paolo Camossi, Andrea Longo, Nicola Vizzoni, Fabe Dia (in rappresentanza dell'atletica leggera), i senesi Bernardo Corradi (calciatore), Matteo Trefoloni (arbitro di calcio) ed Alessandro Nannini (ex-pilota di F1), Filippo Mannucci e Leonardo Pettinari (rispettivamente 4 volte campione del mondo e vice campione olimpico a Sidney nel canottaggio), Franco Ballerini (C.T. "mondiale" della nazionale ciclismo), Amhed (capitano della squadra milanese di beach soccer Campione d'Italia), Michele Mignani (storico capitano della Robur Siena), Stefano Battistelli (plurimedagliato del nuoto alle olimpiadi), che con la loro presenza hanno ancora una volta testimoniato lo stretto legame che, di volta in volta, si rinnova fra **SPORT e SOLIDARIETA'**, ambedue "figli" di stessi VALORI: lealtà, altruismo, nobiltà interiore.

E, come è ormai tradizione, nel corso della serata è stato assegnato il **Premio Gabnichi**, riconoscimento assegnato a personaggi del mondo dello sport o dello spettacolo che in modo particolare si sono distinti in iniziative a favore della solidarietà e del volontariato.

E dopo Paolo Brosio - edizione 2006 -

quest'anno è salito "sul podio più alto" l'allenatore della Nazionale Italiana di Calcio Campione del Mondo Marcello Lippi che da sempre si è prodigato, malgrado i pressanti impegni, nel sostenere importanti iniziative benefiche.

La serata ha visto poi la tradizionale asta di beneficenza di gadgets e cimeli messi a disposizione da campioni dello sport che, sempre più numerosi, dimostrano simpatia ed amicizia alle iniziative di Gabnichi.

Indubbiamente una stupenda serata che ancora una volta ha riconfermato il "patto" di solidarietà fra due mondi apparentemente molto lontani, ma che si possono avvicinare grazie alla consapevolezza che un piccolo passo dell'UNO può rappresentare un grande balzo per l'ALTRO.



Lotteria della Solidarietà 2007

Uno dei momenti più attesi della manifestazione benefica "Sport for Africa" che si è svolta a Siena il 17



dicembre scorso, ospitata dal Teatro dei Rozzi, è stato la ormai consueta "Lotteria della Solidarietà" che ha visto, in un clima allegro e divertente, reso frizzante dai presentatori Graziano Salvatori e Valentina Tomei, assegnare i numerosissimi premi che sono stati messi a disposizione dal mondo dello sport, grazie all'adesione di società sportive di fama nazionale ed internazionale e da singoli atleti ma anche da aziende private, Enti ed

Istituzioni locali.

La numerosa partecipazione di persone alla serata e l'elevato numero di biglietti della lotteria venduti testimoniano in maniera forte la "popolarità" che in tre anni ha raggiunto la manifestazione, e non solo perché permette a chi lo desidera di essere a contatto diretto con campioni ed atleti del mondo dello sport, o con attori affermati del mondo dello spettacolo, che siamo abituati a vedere solo in televisione e dei quali ammiriamo le gesta, la bravura ed il valore, ma perché – e noi ne siamo convinti – è diventato un patrimonio comune. La consapevolezza che un piccolo gesto, che a noi "costa" pochissimo, rappresenta per altri – i destinatari – un atto di "amore" che può alleviare sofferenze e dare speranze ed opportunità per una esistenza



migliore. Ed in questa ottica, i fondi raccolti concorreranno alla realizzazione di un progetto che prevede la costruzione di un orfanotrofio a Fada N'Gourma in Burkina Faso, progetto del quale ognuno di noi deve sentirsi orgoglioso.



Elenco delle società sportive e degli atleti coinvolti nell'iniziativa di Gabnichi



Ferrari S.p.A., F.C. Inter, A.C. Milan, F.C. Juventus, A.S., Roma Calcio, A.C. Siena, U.S. Palermo, F.C. Torino, A.C. Fiorentina, Porto F.C., Manchester United F.C., A.S. Monaco, Chelsea F.C., Liverpool F.C., F.C. Parma, S.S. Lazio, Mens Sana "Montepaschi" Siena, Pallavolo Sirio "Despar" Perugia, Volley Club "Foppapedretti" Bergamo, Fan Club Valentino Rossi, Pallavolo "Codyeco" Santa Croce, A.S. Livorno Calcio, Pallacanestro Fortitudo "Climamio" Bologna, Sisley Treviso, Pallacanestro Angelico Biella, Teramo Basket, Pallavolo Lube Banca Marche Macerata, Benetton Treviso Basket, Armani Jeans Milano, Gruppo Sportivo Aeronautica, Gruppo Sportivo Carabinieri, Gruppo Sportivo Fiamme Gialle,

Gruppo Sportivo Fiamme Oro, Gruppo Sportivo Forestale.

Valentino Rossi, Carlo Raccalati, Alessandro Del Piero, Gianluigi Buffon, Andriy Shevchenko, Adriano, Enrico Chiesa, Simone Barone, Georgios Samaras, Adriano Ferreira, Daniele Bonera, Vincenzo Grella, Cristiano Lucarelli, Angelo Peruzzi, Domenico Morfeo, Didier Drogba, Peter Crouch, Gennaro Gattuso, Dario Passoni, Fabio Liverani, Fabio Simplicio, Cristiano Ronaldo, Vincenzo Montella, Alessandro Rosina, Clarence Seedorf, Mauro German Camoranesi, Pavel Nedved, David Trezeguet, Massimo Oddo, Alberto Gilardino, Bernardo Corradi, Matteo Trefoloni, Michele Bartoli, Franco Ballerini, Enrico Fabris, Dario Pieri, Carlo Simionato, Matteo Zennaro, ALBERTO do Carmo Neto, Margherita Zalaffi, Rubens Gonçalves Barrichello, Valerio Vermiglio, Mirko Corsano, Filippo Mannucci, Fabrizio Mori, Matteo Morandi, Emilio Bicocchi, Danilo Di Luca, Anthony Grundy, Alessandro Nannini, Ghedina Kristian, Andrea Degortes detto "Aceto", Gabriele Magni, Limo Daniel Kipron, Kendagor Jacob Kipleting, Tabut Edward Kiptum, Nyombi Godfrey, Andrea Sartoretti, Simone Pianigiani, Mindaugas Zukauskas, Shaun Stonerook, Luigi Datome, Vladimer Boisa, Benjamin Eze, Marco Mordente, Matteo Soragna, Gennaro Mazzei, Graziano Salvadori, Francesco Totti, Dimitri Konyshev, Paolo Bettini, Vincenzo Montella, Alessandro Petacchi, Andrea Tafi, Giuliano Giannichedda, Massimo Ambrosini, Giuseppe Favalli, Simone Perrotta, Daniele Bonera, Gilberto Simoni, Davide Nicola, Pavel Tonkov, Damiano Cuneo, Danilo Di Luca, Ivan Basso, Luis Figo.

Intervista a Marcello Lippi



Hanno detto e ancora si domandano: ma perché Marcello Lippi non ha esultato quando Grosso ha realizzato il rigore decisivo per la vittoria mondiale?

“Mica vero. Ero naturalmente felice ed emozionato. Però prima di fare festa con i ragazzi ho solo pensato di riporre i miei occhiali nella loro custodia perché non facessero la fine di quelli che frantumai saltando per il gol della Juventus che ci fece vincere la Champions League a Roma”.

Eccolo, anche questo è Marcello Lippi. Il tecnico più amato dagli italiani si scopre più umano del solito.

Tutti sanno tutto o quasi di questo viareggino amante del mare, dove passa gran parte del suo tempo libero. In pochi, forse, gli riconoscono delle particolari metamorfosi che però, una volta scoperte, rilanciano ancora e meglio la bella immagine del tecnico mundial. Per esempio, a Siena, nel bel mezzo di una felice baraonda collettiva, Lippi ha appena ricevuto il Premio Gabnichi riservato a chi si è particolarmente distinto in iniziative di solidarietà; su un maxischermo scorrono le immagini del trionfo 2006 che hanno fatto il giro del mondo e lui, mentre firma autografi, tra scatti di fotografie e strette di mano, circondato anche da decine e decine di euforici ragazzini, inizia a sfogliare l'album dei personali ricordi che partono proprio da Siena e dintorni.

“Avevo appena smesso di giocare quando mi affidarono la panchina del Pontedera. Il presidente era un tifoso juventino, carico di passione, innamorato del calcio. Un giorno mi disse: vedrà, lei allenerà proprio la Juventus e vincerà tutto.

Mi venne da sorridere, pensando ad un sogno che avrei magari interrotto svegliandomi tutto sudato”.

Che anno era?

“Il 1982, si l'anno della vittoria italiana al mondiale di Spagna”. Chissà se questo può significare qualcosa, però è certamente un incastro strano. “La

stagione successiva - ha continuato a raccontare Lippi - andai a Siena dove dopo qualche mese mi esonerarono. Credetemi: ci rimasi malissimo ed il motivo è semplice. Da giovane, vederti togliere un impiego che hai inseguito e voluto con tutte le forze è qualcosa di drammatico. Ti senti mancare, perdi fiducia in te stesso, pensi che non sei adatto ad allenare”.

Invece la Juventus - dopo un pò di tempo - c'è stata davvero e anche quei periodi in bianconero nascondono l'altra faccia di Marcello Lippi.

“Ho fatto tesoro di un pensiero dell'avvocato Chiusano, persona splendida oltre che presidente straordinario. Mi divertivo a passare del tempo con lui. Era piacevole chiacchierare con chi ti regalava esperienza con la saggezza di un padre. Un giorno mi disse: caro Marcello, si goda i meravigliosi momenti che le nostre vittorie ci stanno regalando, perché è un attimo - e poi - tutto può cambiare e rovesciarsi contro. Vero, accidenti e lo provai concretamente quando tornai a Torino con l'Inter”.

“Intanto in Lombardia ero già in difficoltà. - ha ammesso - L'ambiente milanese non mi accettava. Ero stato bianconero, il rivale di sempre e quel mio arrivo in nerazzurro non venne accolto tanto facilmente. Anzi. Ogni partita era un esame e, una volta a Torino, anche i miei ex tifosi mi accolsero con fischi e cori particolari. Ecco, lì ripensai alle parole dell'avvocato Chiusano. Un momento che ha segnato la mia carriera ma che mi ha fatto capire tante cose. Cose di un mondo che è gradualmente cambiato, che ha prodotto polemiche, amarezze, incomprensioni come contorno ad interessi sempre maggiori, avamposti di un degrado verso il quale solo la 'diga mundial' è riuscita (ma in parte, ndc) a mettere un argine. Per certi versi il nostro è un mondo esagerato che nasconde però



riscontri positivi anche se vengono raramente evidenziati. Per esempio la solidarietà. Vi assicuro, i giocatori sono molto più sensibili di quanto non possa sembrare. Sono vicini alla gente che soffre, sono interessati ai problemi sociali. Neanche immaginate quanti di questi ragazzi, che la domenica divertono e fanno sognare le tifoserie, passano molto del loro tempo libero aiutando persone in difficoltà. Lo fanno in anonimato e magari sarebbe bello se il grande “campo” della comunicazione si ricordasse di tali gesti più frequentemente. È vero, i giocatori vengono più spesso descritti solo come amanti del lusso, della bella vita, come amanti delle belle donne. D'accordo, ma la medaglia ha anche un suo rovescio, ripeto, positivo: valorizziamolo!!”.



Eccolo un Lippi-pensiero che forse in pochi conoscono. Eccolo il tecnico mundial più umano, più vicino alla gente. Lui magari lo è sempre stato (ed il premio ricevuto a Siena è la prova provante) ma in tanti, troppi, lo hanno sempre identificato come un tecnico fortunato, ricco, inarrivabile, inavvicinabile.

Lippi, sentendo tutto ciò, anche a Siena ha fatto spallucce regalando alla platea una frase che racchiude la sua innata semplicità, la sua voglia di stare tra la gente, un lato sconosciuto perché magari schiacciato da successo e popolarità.

“Questo premio (una scultura del maestro senese Lippi, ironia della sorte stesso cognome ma nessuna parentela, ndc) lo dedico a chi soffre. Per quanto mi riguarda ho sempre pensato che è un premio saper regalare qualcosa a qualcuno che non è stato fortunato come noi. E mi rivolgo soprattutto a voi (i ragazzini). Siete il nostro futuro, guardate allo sport come divertimento e cercate di stare vicino a chi non ha la possibilità di vivere nella maniera migliore”.

Adelio Pistelli
Corriere dello Sport

Il punto sulle adozioni a distanza di Mkoka

A novembre scorso sono stata in Tanzania per verificare la situazione dei progetti e degli interventi della nostra associazione. Sono rimasta in terra africana 18 giorni e, oltre ad aver assistito all'inaugurazione della nuova scuola secondaria di Kongwa (ultimo obiettivo raggiunto da Gabnichi), ho avuto la possibilità di stare per qualche giorno nel villaggio di Mkoka. Ho pertanto potuto constatare che l'asilo realizzato da Gabnichi in questo villaggio, dove vivono i bambini che sosteniamo attraverso le adozioni a distanza, è in piena attività. La struttura è frequentata da circa 100 bambini di età compresa tra i 4 e i 7 anni, costantemente seguiti ed accuditi da ottime maestre del posto.

Al mattino, nelle loro classi, imparano oltre alla lingua nazionale SWAHILI anche le basi della lingua inglese. In tarda mattinata viene distribuito loro un pasto caldo e, nel primo pomeriggio, hanno tempo di giocare tutti insieme nel cortile antistante l'asilo. In serata tornano a casa dalle loro famiglie.

È stato bello ed emozionante vederli correre sereni e spensierati, vestiti tutti uguali con le uniformi dell'asilo. Ho partecipato ai loro giochi ed i bambini con gioia, curiosità ed entusiasmo mi cercavano, mi accarezzavano e mi coinvolgevano sereni. Ho provato delle sensazioni e delle emozioni indescrivibili!!

Ho avuto anche la soddisfazione, durante la mia permanenza nel villaggio, di assistere alla consegna ufficiale dei diplomi di fine anno scolastico. È stato un vero spettacolo vedere quei bambini con quegli occhioni neri e pieni di gioia, che al sentire il loro nome, abbassavano timidamente la testa per poi rialzarla subito dopo l'applauso a loro dedicato, perché la maestra, con una carezza, gli diceva BRAVO!

Gabnichi ha contribuito anche alla realizzazione dell'impianto elettrico interno alla struttura oltre che all'acquisto di 50 banchi necessari per i bambini che - terminato l'asilo - hanno iniziato la scuola primaria.

Il prossimo obiettivo sarà quello di dotare l'asilo anche di attrezzature e giochi per l'esterno (dondoli, altalene, etc...), per rendere il momento di aggregazione tra i bambini ancora più allegro e spensierato.

Tutto quello che vi ho raccontato è stato possibile anche grazie al contributo dei "genitori adottivi" che



Bastano 25 euro al mese per sostenere un bambino e permettergli di frequentare la scuola

stanno collaborando con la nostra associazione al fine di sostenere la struttura dell'asilo così da garantire la formazione anche dei bambini dei villaggi limitrofi.

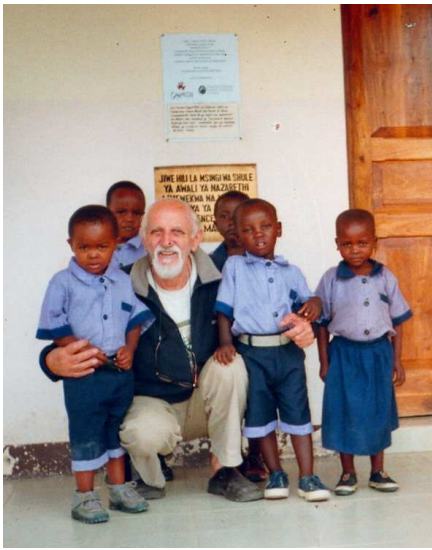
Ci auguriamo che i genitori adottivi possano crescere di numero cosicché tutti i bambini dell'asilo possano avere un sostentamento certo e garantito, non solo per il loro presente, ma anche per il loro futuro.

Grazie di cuore a tutti!

Lisa Petri



Sintesi di un'intervista mai fatta...



Quando penso, cosa che mi capita molto raramente, ad un frate - sì, avete capito bene: ad un frate - immancabilmente, come credo alla maggior parte delle persone, mi viene in mente la figura stereotipata di un religioso, preferibilmente calvo e grassottello, avvolto in un saio marrone che mette in risalto, lasciandole, le forme rotonde del ventre, da cui "penzola" un logoro cordone con tre nodi, francescano simbolo di "povertà, ubbidienza e castità".....Il tutto accompagnato da un alone di semplice bonarietà.

Il frate, o meglio la persona che mi sono trovato di fronte, rompeva e dava nuova vita, ad una "statuina", che da sempre si era cristallizzata - senza darmi particolari emozioni - nel mio statico "presepio mentale".

Di chi sto parlando? ma dell'arguto e poliedrico Fra Egidio! 75 anni, fisico asciutto, dagli occhi acuti e vivaci che danno subito la certezza di una profonda intelligenza e che hanno fatto riaffiorare alla mia memoria ricordi persi in un passato fatto di persone semplici ma "dal cervello fino": contadini, artigiani, massaie che racchiudevano inconsapevolmente nel loro quotidiano "saper essere" il fascino di profonde ed

inestimabili conoscenze dei "ritmi e dei segreti della vita".

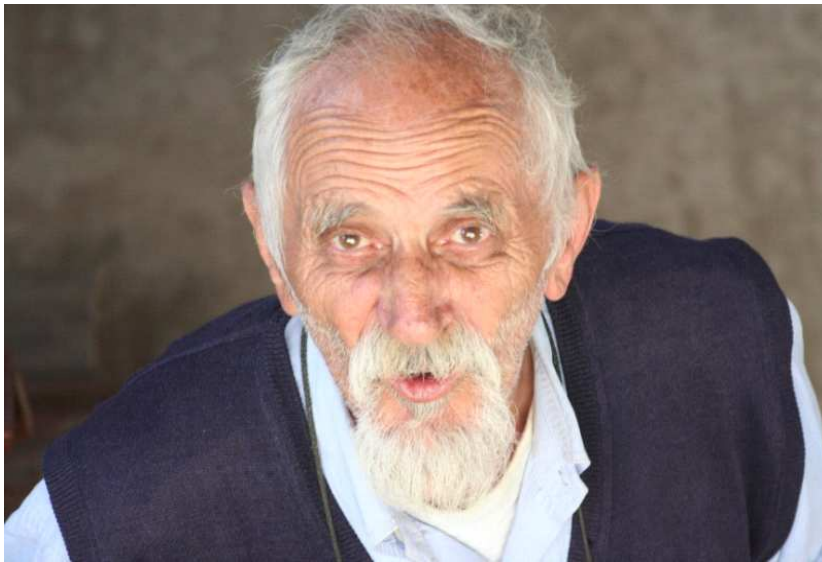
È la prima bella giornata di questo piovoso giugno, e come nostra consuetudine mensile, ci siamo riuniti per fare il punto della situazione sulle attività dell'Associazione: ospite della serata, in arrivo dalla Tanzania, Fra Egidio.

Alle nove di sera, dopo l'analisi dei "tanti" progetti da portare avanti, ci concediamo una meritata ricompensa: pizza, birra e cocacola (ovviamente).

Pian piano il "frate", silenzioso nel corso della riunione, prende "quota e forza" fino a divenire un torrente in piena, tante sono le suggestioni e gli aneddoti che ci propone.

È stato facile a questo punto - concedetemi la presunzione - trasformare un attento ascolto di "fatti eroici di vita quotidiana" in un'intervista, mai cercata, ma di fatto avvenuta e della quale Vi propongo una sintesi.

Perché ha deciso di farsi prete?



"Primo non sono prete ma frate e più precisamente Frate Cappuccino. Ero l'ultimo di sei fratelli e mia madre è morta quando io avevo due anni. Mi hanno raccontato che mia madre quando usciva mi portava sempre con sé e che era solita quotidianamente far visita alla Madonna della chiesa del paese alla quale rivolgeva la preghiera che, nel caso le fosse successo qualcosa, fosse Lei a prendersi cura di me. Purtroppo per mia madre, è quello che è avvenuto".

Quando ha preso i voti?

"Sono entrato in seminario all'età di 12 anni ed ho preso i voti a 25 anni e non senza difficoltà...!!! ma di questo parleremo un'altra volta"

Perché ha deciso di fare il missionario?

"Quando mi viene posta questa domanda mi piace rispondere mutuando un mio vecchio ricordo:



quando ero bambino - erano gli anni quaranta dello scorso secolo - la miseria era una condizione quasi naturale e la fame si faceva sentire quotidianamente. Nei miei studi di giovane seminarista -

avevo forse 12 anni - mi colpirono i nomi di alcuni luoghi: Kilimangiaro e Dar Es Salaam....nomi che sicuramente mi apparvero "olfattivamente affascinanti" e che per un ragazzino "affamato" potevano rappresentare un allettante miraggio.....

A parte le aspettative dei miei "villi intestinali", non fu certo questa la molla della mia vocazione; vocazione che viceversa affondava le radici nella voglia di dare ad altri bambini - che come me non avevano avuto la

possibilità di essere a lungo amati da una madre - la possibilità di ritrovare un affetto ed una speranza di vita presente e futura."

Quando è partito per l'Africa ?

"La destinazione mi fu comunicata dalla sera alla mattina; partii da Venezia nel mese di maggio del 1963 e dopo circa 12 giorni di navigazione arrivai in Tanzania: da allora la mia vita si è svolta in questo meraviglioso paese."

Di che cosa si è occupato e di che cosa si occupa in Tanzania ?

"Come dicevo sono arrivato in Tanzania nel '63 e Vi garantisco che il primo impatto fu veramente forte....la mia prima destinazione fu proprio a Dar Es Salaam dove si trovava e si trova ancora la "Sede Madre" della nostra Missione. Qui ho trascorso circa 5 anni svolgendo principalmente attività di "evangelizzazione" oltre ad attività di sostegno alla popolazione e, credetemi, c'era tanto da fare.... Trascorso questo periodo di "noviziato", iniziai il mio peregrinare all'interno del Paese con lo scopo di fondare altre Missioni....e fino ad oggi ne ho aperte ben 4!!!

Cosa vuol dire aprire una Missione?

Semplice: oltre ad adempiere a quelli che sono i compiti "istituzionali" di un religioso e quindi esercitare i Sacramenti - dalla celebrazione della S.S. Messa, ai matrimoni, ai battesimi, etc... - ed a diffondere costantemente il "seme" della "evangelizzazione" (si parla di territori immensi), devono essere realizzate tutta una serie di opere in grado di "attrarre" la popolazione e capaci di portarle benefici concreti: mi riferisco alla costruzione di edifici dedicati ad ambulatori medici (o nel migliore dei casi a piccole strutture "ospedaliere"), orfanotrofi, scuole, pozzi artesiani; a questo si aggiunge lo sforzo di dare impulso ad elementari attività produttive, quali la coltivazione di orti e di campi, o allo sviluppo di forme, meglio strutturate, di allevamento di animali; oltre ovviamente la costruzione di una Chiesa e la "formazione di un Clero locale" - per la gloria di Nostro Signore!!!

Attualmente opero nella regione di Mpwapwa - un territorio paragonabile alla vostra Toscana - coadiuvato da un altro Sacerdote e da un Diacono: gli obiettivi sono sempre gli stessi.....ma anche con il Vostro aiuto certamente li raggiungeremo.....".

Perché è tornato, anche se per pochi giorni, in Italia ?

"Pochi giorni? Mi tratterò circa un mese



e mezzo....un'eternità!!!

Avrò il piacere di ritrovare tanti amici che mi hanno sostenuto in tutti questi anni, fra i quali ovviamente Voi di Gabnichi. Ciò nonostante "il mal d'Africa" non ti lascia scampo: dopo pochi giorni devi tornare....."Loro" hanno tanto bisogno



di "Noi"....

La verità è che questo anno festeggio il mio 50° anniversario di Sacerdozio e non potevo festeggiarlo lontano dalle mie "radici" affettive e religiose. Sarò ospite, in questi giorni, del "Centro Animazione Missionaria" di Prato; sono certo però che le mie ormai consolidate abitudini mi porteranno a "scorazzare" in lungo ed in largo per l'Italia.

Motivo?

Semplice! Dobbiamo far fronte alle esigenze quotidiane dell'asilo di Mkoka; la struttura (costruita da Gabnichi nel 2006 n.d.r.) ospita circa 100 bambini in un percorso che li accompagnerà sino al completamento delle scuole primarie. Attualmente con le "adozioni a distanza", fonte di finanziamento di questo percorso formativo - Gabnichi contribuisce all'istruzione di circa 40 bambini - speriamo di portare a termine questo "ennesimo" sogno.

Sarà forse questo il motivo del mio rientro in Italia? Decidetelo Voi....."

Ci può raccontare un aneddoto che ricorda con particolare simpatia?

"Certo! Stavo accompagnando

all'aeroporto di Dar, per il rientro in Italia, un giornalista che era venuto in Tanzania per un reportage sulle missioni religiose che operavano in quel Paese. Dopo circa 2 ore massacranti di "fuori strada" su una pista completamente dissestata mi chiese: "... per lei che cosa è

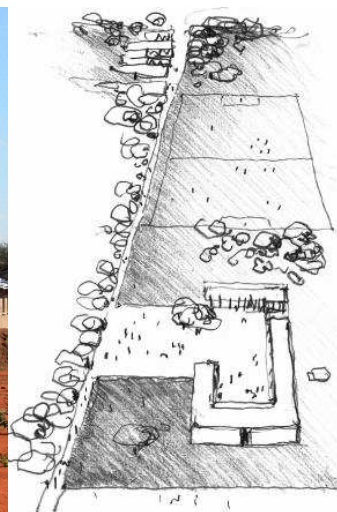
il Paradiso?". Devo dire che la sua domanda mi prese alla sprovvista e capii che ogni mia inverosimile argomentazione sul "bene e sul male, sul bianco e sul nero, sui massimi sistemi dell'universo" sarebbe caduta nella mediocrità, senza la speranza di poter "strappare un'anima al nemico"..... non so come, ma la mia risposta fu immediata e soprattutto coerente al contesto: "il Paradiso - risposi - è come una grande strada asfaltata, incredibilmente liscia e senza curve sulla quale puoi sfrecciare a 200 km orari avendo sotto il "sedere" una Ferrari".

Non so se fui convincente: di fatto non ricevetti obiezioni.....forse l'avevo convinto !!! 1 a 0 per "Noi".

Sono ormai le 23 e la stanchezza si fa sentire per tutti; salutiamo con simpatia ed ammirazione Fra Egidio augurandogli di poter ancora, e per lungo tempo, approfondire su chi ha bisogno di aiuto e di amore la speranza e l'entusiasmo che è riuscito in poche ore a trasmettere ai nostri cuori.

Buon viaggio Baba Egidio!!

La scuola secondaria di Kongwa passo dopo passo



Era la fine del 2006 e la sfida che avevamo accettato era veramente ardua... anzi, mutuando un termine cinematografico, potremmo definirla "impossibile": realizzare in tempi rapidi una struttura che fungesse da scuola in grado di accogliere un numero significativo di ragazzi (oltre 400), il corpo insegnante, il personale ausiliario e tutte le strutture di supporto (aule, servizi, spazi ricreativi, quattro alloggi per gli insegnanti) a Kongwa (centro di circa 15.000 abitanti nel cuore della savana) in Tanzania... a "soli" 7.200 km da Siena.

Era il dicembre 2007 e circa 1000 persone fra cui un gran numero di giovani festeggiavano l'inaugurazione del **loro** e del **nostro** sogno: un nuovo complesso scolastico destinato agli studi secondari.

Durante questo periodo – dopo la fase di progettazione effettuata a Siena - ci sono voluti alcuni sopralluoghi in loco da parte dei volontari di Gabnichi per impostare, implementare e verificare la fase di realizzazione del progetto; si è iniziato dall'individuazione del terreno - dono del Governo Distrettuale di Kongwa - per poi procedere tanto alla scelta delle ditte locali che avrebbero operato per conto nostro quanto ai controlli volti a verificare il rispetto dei tempi e dei "capitolati" di appalto.

Promotrice dell'iniziativa la comunità dei Frati Cappuccini – nostra "vecchia" conoscenza - che da anni opera in questa regione e che ha avuto da subito "partita vinta" con la nostra Associazione.

Il progetto ha poi trovato i finanziamenti anche grazie alla

sensibilità della **Fondazione del Monte dei Paschi di Siena** che ha contribuito con ben **150.000 euro**.

Come detto in precedenza, i lavori, sia delle infrastrutture architettoniche che degli arredi, sono stati commissionati ad aziende del "posto" così da dare impulso alle attività economiche locali.

Il complesso, sorto accanto all'esistente Ostello gestito dai Cappuccini, costituisce uno dei poli scolastici più significativi dell'intera regione.

Per avere un metro di paragone basta dire che una nuova scuola in Tanzania ricopre la stessa importanza di una nuova università in Italia!

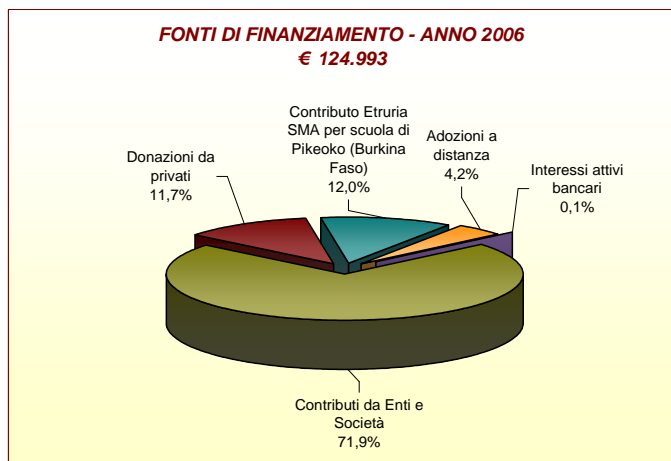
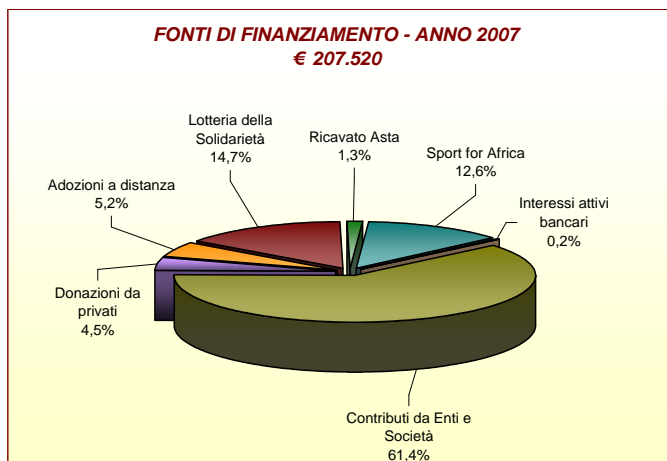
...ma lasciamo spazio ad alcune immagini che meglio delle parole possono dar conto di quanto realizzato.



Gabnichi in cifre

Fonti di finanziamento

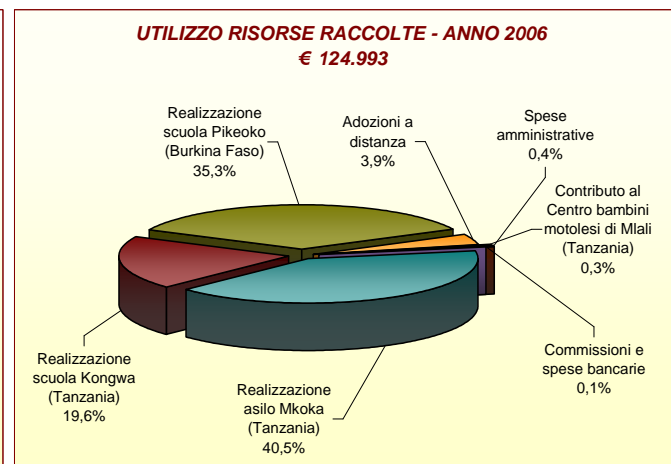
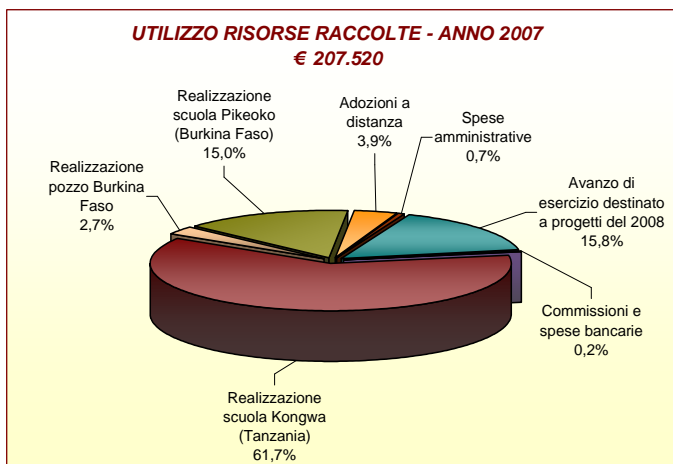
I fondi raccolti da Gabnichi Onlus nel corso dell'anno 2007 ammontano a 207.520 euro, con un incremento di 82.500 euro circa rispetto al 2006 (+66%). I grafici che seguono mostrano le fonti di provenienza delle entrate dell'associazione negli ultimi due anni:



Come si evince dal grafico, i maggiori contributi alla nostra associazione provengono da enti e società che hanno deciso di sostenere i nostri progetti (61% delle entrate totali, circa 127.520 euro). Tuttavia anche quest'anno una quota molto significativa dei ricavi è stata ottenuta attraverso l'organizzazione di manifestazioni ed eventi quali la Lotteria della Solidarietà, la serata "Sport for Africa" e l'asta di materiale sportivo ad essa collegata (complessivamente il 28,7% delle entrate totali, ovvero circa 59.500 euro). In notevole crescita sono risultate anche le adozioni a distanza, pressoché raddoppiate rispetto all'anno precedente, che garantiscono delle entrate sicure e stabili nel tempo, assicurando un tipo di intervento continuativo in determinati contesti.

Utilizzo delle risorse raccolte

Anche nel 2007 i fondi raccolti da Gabnichi sono stati quasi interamente (circa il 99% del totale) utilizzati per la realizzazione di progetti, in parte (83%) già completati nel corso dell'anno, principalmente in Tanzania (scuola secondaria di Kongwa, inaugurata a dicembre 2007) e in Burkina Faso (costruzione di un pozzo e ultimazione della scuola di Pikeoko, inaugurata a febbraio 2007); una parte di queste risorse (circa il 16%) è destinata a progetti che l'associazione ha intenzione di realizzare nel corso del 2008, e principalmente all'Orfanotrofio di Fada N'Gourma, in Burkina Faso. Solo l'1% delle entrate complessive è stato utilizzato per coprire le spese amministrative e gli oneri finanziari e bancari. Ancora una volta, l'abbattimento dei costi gestionali è stato possibile grazie alla totale assenza di costi del personale, di costi di struttura, di spese di viaggio, di stampa, di materie prime, ecc., dal momento che ogni attività svolta da volontari, collaboratori e Testimonial di Gabnichi è prestata a titolo completamente gratuito.



Vivere da Campioni - ritratti di vita e di sport

Quando un progetto di solidarietà riesce ad unire per uno stesso obiettivo energie e passione, quando questo sforzo si trasforma in un prodotto editoriale di qualità, quando le immagini e le parole sono esempio e stimolo per chi le osserva e le legge, il risultato finale travalica l'obiettivo di partenza.

"Vivere da campioni", la pubblicazione fotografica realizzata da Gabnichi e dall'agenzia di comunicazione Milc, non è, allora, soltanto un prodotto da vendere per raccogliere fondi - l'intero ricavato andrà a finanziare i progetti in Africa della Onlus senese - ma la testimonianza di vite, fatiche, successi e sconfitte di nove atleti, in scatti rubati o in immagini ufficiali, raccontati dalle penne del miglior giornalismo sportivo nazionale in ritratti mai banali. Il libro è una nuova iniziativa di Gabnichi, sviluppata con il prezioso e quanto mai determinante aiuto dell'agenzia Milc - che ha ideato il progetto creativo e lo sviluppo grafico del volume - e con il contributo del gruppo Sma e di

Bossi&Turchi.

Le prefazioni di Candido Cannavò e del Presidente Nazionale del Coni Giovanni Petrucci aprono un racconto corale a cui hanno collaborato le più importanti firme delle testate sportive



nazionali. "Vivere da Campioni!", infatti, ha coinvolto in un appassionante collage giornalistico Franco Montorro di Superbasket; Furio Zara del Corriere dello Sport; Piero Valesio di Tuttosport e Luigi Perna della Gazzetta, passando per il commentatore Rai Franco Bragagna, solo per citarne alcuni.

Sono loro ad aver raccontato nove tra gli atleti più conosciuti del movimento sportivo italiano, ognuno in

rappresentanza di una disciplina diversa: Michele Bartoli, due Coppe del Mondo vinte in sella a una bici; il giocatore di calcio Bernardo Corradi; Enrico Fabris, campione olimpico di pattinaggio su ghiaccio; Kristian Ghedina, protagonista dello sci azzurro; Andrea Giani, pallavolista tre volte campione del mondo con la maglia della nazionale; Filippo Mannucci, canottiere livornese con quattro vittorie ai campionati mondiali; Fabrizio Mori, di cui si ricorda la memorabile vittoria dei 400 metri a ostacoli ai mondiali di Siviglia '99; Carlo Recalcati, commissario tecnico della Nazionale Italiana di basket e Alessandro Nannini, ex pilota di Formula Uno.

Il libro, 160 pagine al prezzo di 18,50 euro, illustrato con oltre duecento bellissime foto, servirà a raccogliere fondi per finanziare i progetti che Gabnichi ha intenzione di realizzare, su tutti la costruzione di un orfanotrofio a Fada N'Gourma in Burkina Faso.

La pubblicazione è diffusa nelle librerie di tutto il territorio nazionale attraverso i principali distributori, nel web (con l'internet bookshop shop IBS) ed in tutti i punti vendita Sma.



PER LE TUE DONAZIONI A GABNICH ONLUS

Conto corrente postale
IBAN - IT 31 A 07610 11420 0000062458625

Conto corrente bancario
IBAN - IT 66 A 01030 14206 000000174985



Gabnichi Onlus

Strada Massetana Romana, n° 50/A
53100 Siena



Telefono: 0577-217992
Telefax: 0577-217990
E-mail: info@gabnichi.com
www.gabnichi.com